

VIA CRUCIS

PARROCCHIA DI RALDON ~ 3 APRILE '20

CON RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO

~ DALL'OMELIA PER LA BENEDIZIONE URBI ET ORBI 27 MARZO 2020 ~



INDICE:

- **I STAZIONE~** *Gesù è condannato a morte*
(Lc 23,4; Mt 27,26).
- **II STAZIONE~** *Gesù è caricato della Croce*
(Gv 19,16-17).
- **III STAZIONE -** *Gesù cade sotto il peso della croce*
(Is 53,4).
- **IV STAZIONE -** *Gesù incontra sua Madre*
(Lam 2,13).
- **V STAZIONE -** *Il Cireneo aiuta Gesù*
(Mt 27,32; Lc 23,26).
- **VI STAZIONE -** *una donna asciuga il volto di Gesù*
(Is 53,2-3).
- **VII STAZIONE -** *Gesù cade per la seconda volta*
(Eb 4,15).
- **VIII STAZIONE -** *Gesù parla alle donne di Gerusalemme*
(Lc 23,27-31).
- **IX STAZIONE -** *Gesù cade per la terza volta*
(1 Pt 2,20-21).
- **X STAZIONE -** *Gesù è spogliato delle vesti*
(Mt 27,34-35; Gv 19,23-24).
- **XI STAZIONE -** *Gesù è inchiodato sulla croce*
(Lc 23,33).
- **XII STAZIONE -** *Gesù muore sulla croce*
(Lc 23,46; Gv 19,30).
- **XIII STAZIONE -** *Il corpo di Gesù è deposto dalla croce*
(Gv 19,38).
- **XIV STAZIONE -** *Il corpo di Gesù è posto nel sepolcro*
(Lc 23,52-53).

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

I STAZIONE GESÙ' È' CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Pilato disse: “Non trovo nessuna colpa in quest’uomo”. Nonostante questo, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso» (Lc 23,4; Mt 27,26).

Da settimane sembra che sia **scesa la sera**. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell’aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

II STAZIONE GESÙ' È' CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota» (Gv 19,16-17).

Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa **barca**... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «*Siamo perduti*» (Mc 4,38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

III STAZIONE GESÙ' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Egli si è caricato le nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4).

[...] Risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, [...] E che cosa fa? Nonostante il trambusto, [...] fiducioso nel Padre – [...] si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*» (Mc 4,40).

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

IV STAZIONE GESÙ' INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Che cosa renderò uguale a te per consolarti, vergine figlia di Sion? Grande come il mare la tua rovina» (Lam 2,13).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la **mancanza di fede dei discepoli**, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «*Maestro, non t'importa che siamo perduti?*» (v. 38). *Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro.* Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: “Non t'importa di me?”. È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché **a nessuno più che a Lui importa di noi.** Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

V STAZIONE IL CIRENEO AIUTA GESÙ'

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, che veniva dalla campagna, gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù» (Mt 27,32; Lc 23,26).

E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VI STAZIONE UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini» (Is 53,2-3).

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare **ciò che ha nutrito l'anima** dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle **nostre radici** e di evocare la **memoria** dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VII STAZIONE

GESÙ' CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Abbiamo un Sommo Sacerdote che sa compattare le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato» (Eb 4,15).

*«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo **nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto.** Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “**Svegliati Signore!**”.*

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VIII STAZIONE GESÙ' PARLA ALLE DONNE.

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Lo seguiva una gran folla di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”» (Lc 23,27-31).

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Signore, ci rivolgi un appello, un **appello alla fede**. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo **tempo di prova** come UN TEMPO DI SCELTA. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del **NOSTRO GIUDIZIO**: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

IX STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Se facendo il bene sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 Pt 2,20-21).

Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la **preghiera sacerdotale di Gesù**: «*che tutti siano una cosa sola*» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La **preghiera** e il **servizio silenzioso**: sono le nostre armi vincenti.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

X STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «I soldati si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. La tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”» (Mt 27,34-35; Gv 19,23-24).

«*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». **L'inizio della fede** è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la **forza di Dio**: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XI STAZIONE GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra» (Lc 23,33).

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una **speranza**: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XII STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. E, chinato il capo, spirò» (Lc 23,46; Gv 19,30).

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XIII STAZIONE GESÙ' ESANIME E' DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea... chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù» (Gv 19,38).

In mezzo all'**isolamento** nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XIV. STAZIONE

GESÙ' ESANIME È POSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua croce hai redento il mondo

L. «Avvolse il corpo di Gesù in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era ancora stato deposto» (Lc 23,52-53).

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7).

Santa Madre deb voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Preghiamo Dona o Padre, a noi che abbiamo contemplato la passione e morte del tuo Figlio, e dona anche alle persone a cui siamo uniti nella preghiera in rete e spiritualmente, di poter gustare ogni giorno i frutti della Pasqua del tuo Figlio, servo per amore, dono tuo fino alla morte e vincitore del peccato e della morte. Lo chiediamo per Cristo, nostro Signore e Redentore.